

Associazioni
In Udine domicilio, nella
Provincia e nel Regno, per
Società con diritto ad inser-
zioni, un anno... L. 10
per gli altri... 10
semestre, trimestre, mese
in proporzione. — Per l'Es-
tremo aggiungere le spese
postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni
Le inserzioni di annunci,
articoli comunicati, ne-
cologie, atti di ringra-
ziamento, ecc., si rice-
vono unicamente presso
l'Ufficio di Amministra-
zione, Via Giorgi, Na-
mero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Per fare buona figura A MONTECITORIO.

Poiché si avvicina il giorno della ri-comparsa nell'aula magna di Montecitorio, tutti i Ministri sono in grandi faccende; quindi spessaggiano ora le notizie di studi compiuti, di disegni di Legge già pronti, e si moltiplicano gli indizi di propositi ottimi.

E di tutto ciò sentiamo compiacenza; mentre noi, gente facile ad accontentarsi, vorremmo che si andasse avanti alla meno peggio, cioè senza crisi, nè rimescolamenti di gruppi, nè rimpiasti.

Sarà così? ovvero, per subiti ed impreveduti eventi, il serio lavoro ministeriale durante le vacanze parlamentari andrà perduto?

Qualora, finalmente, fosse dato all'Italia di ammirare a Montecitorio una Maggioranza sinceramente patriottica, leale, ferma nei propositi; qualora dal suo seno fosse sperabile che si potessero scegliere Statisti eminenti, allora sì che eziandio una crisi sarebbe tollerabile, e senza grave rammarico si vedrebbero scomparire certe provvisorie Eccellenze. Ma, poiché un immaginamento siffatto non offresi, persistiamo nel desiderio che senza incidenti la Sessione abbia a continuare col 30 novembre, permettendo agli attuali Ministri di esporre concetti creduti utili per lo Stato e per il Paese.

Anzi desideriamo che per essi concetti, riesca ai Ministri di far buona figura a Montecitorio. E, primo a goderne, sarà l'on. Luzzatti con la sua *Esposizione finanziaria*. Da settimane se ne parla sotto i più lieti auspici. Ieri, poi, un organo officioso, a confermarli, proclamava con entusiasmo un segno indubbio di riconoscimento delle buone condizioni delle finanze dello Stato, cioè l'aumento della rendita italiana, aumento superiore a quello d'ogni altro valore di Stati esteri. Il che essendo, e considerando le finanze come base d'ogni prosperità, a Montecitorio la Maggioranza si addimosterà favorevole al Ministero. E lo speriamo, malgrado che taluni sospettino tendere certe generose promesse dell'on. Prinetti a guastare i conti del Collega Luzzatti.

Buona figura a Montecitorio vorranno farla gli on. Rudini e Visconti-Venosta, cui più propriamente spetta il decidere sul modo di definire la questione d'Africa. Ed a quest'ora il modo si sarà trovato, se annunciarsi prossima la partenza dell'on. Martini per la Co-

lonia Eritrea. Tuttavia attendiamo discussioni gravissime, perchè il modo nuovo sarà un po' diverso da quanto, davanti al Parlamento, ebbero occasione di annunciare altre volte. Ma con la questione d'Africa bisogna pur finirla; e quantunque il nome del Martini, dopo quello del Bonfadini, rappresenti una modificazione di concetto direttivo, anche questo sarà accettabile, uditi gli schiarimenti del Governo.

Verranno a Montecitorio anche le altre Eccellenze col portafoglio carico di schemi di Legge... e ciò per fare buona figura. Così l'on. Codronchi; così l'on. Gianturco. Il Ministro sedente alla Minerva, e che si dimostrò sinora assai grazioso con gli studenti, vuole amcarsi anche professori e maestri; di più, quantunque per momento si poteva lasciare tutto com'è, si è proposto di dare un nuovo riordinamento all'istruzione secondaria. L'on. Guardasigilli è poi d'una attività prodigiosa, e presenterà subito riforme essenziali. E poi, a preludio di esse e per destare l'attenzione, ha indirizzata l'altro ieri una circolare ai Procuratori generali, affinché abbiano cura di proibire ogni teatralità nei processi penali!

Tutti gli onor. Ministri, dunque, coi propri atti mirano a segnalare che sono consci dei gravi loro doveri, e che hanno lavorato e lavorano per dimostrarsi degni dell'alta responsabilità del Potere.

E siffatto fervore di opere, come sarà considerato dai nostri Legislatori? Nei pochi giorni che mancano per arrivare sino al 30 novembre, sarebbe convenevole che ci pensassero, e seriamente. Perchè se i Ministri si danno a tante faccende per fare buona figura a Montecitorio, gli Onorevoli di Montecitorio devono pur sentire la dignità del ricevuto mandato di fiducia, e l'ambizione nobilissima di coadiuvare il Governo per il bene della Nazione.

Tre anarchici arrestati a Pola.

Pola, 19. — Non sono stati arrestati 3 individui ricercati già da lungo tempo dalla questura italiana. Gli arrestati sono: Giuseppe Baldinello, d'anni 26, che dimorava qui da qualche tempo facendo il barbiere, è nativo delle vicinanze di Ancora; gli altri due sono un tal Farlino, di Rimini, d'anni 34, e Giuseppe Rossetti, d'anni 21, da Pesaro. Tutti e tre sono designati come anarchici.

I due primi hanno già confessato di aver mantenute relazioni con anarchici; il Rossetti invece persiste a negare.

Il Forlino fu già condannato in Italia a 3 anni di lavori forzati; riuscito ad evadere, si rifugiò qui dove dimorò a lungo presso un sottoufficiale in pensione, senza essere molestato da nessuno.

contato la storia della mia olandese. Locchè mi valse un certo suo sguardo severo che non mi dimenticherò più.

«Noi ci siamo dunque recati a quella famosa corsa. Il signor Brun e la sua famiglia misero a disposizione nostra le loro finestre, da cui si domina ammirabilmente il campo di battaglia.

«Figurati una piazza quadrata abbastanza vasta; in fondo il palazzo municipale, a destra la Chiesa, a sinistra il castello; rimpetto al municipio, delle case borghesi, dei caffè con delle strade, tutt'intorno della piazza altre strade simili; le vie che metton capo alla piazza son chiuse da carri; su quelle strade e su quei carri, una folla enorme; entro il circo un centinaio di giovanotti che passeggiano armati di bastoni, vestiti leggermente, con in capo dei cappelli di paglia, e guardando verso quella parte da cui deve mostrarsi il primo toro. — Ecco il luogo della scena e la fisionomia degli spettatori. La folla è silenziosa, attenta già.

«Tutto ad un tratto, un gran grido s'innalza: si è levata via la barriera ed il toro entra nell'arena.

«Pareva non senza fatica egli vi si fosse deciso, preferendo l'ombra della stalla al sole dardeggiante del circo.

«Egli giunse dunque senza darsi troppa fretta, ma alla sua vista, i gio-

DA TRIESTE

Una dimostrazione contro il Podestà.

19 novembre.

Ieri sera vi era seduta al Consiglio comunale.

Appena il Podestà entrò nella sala, seguito dai consiglieri, dalla galleria affollata partirono delle grida di fuori, fuori, abbasso il Podestà, evviva Novak.

Il Novak è impiegato comunale ed apparteneva al discolo circolo dei giovani, quale membro direttivo.

Il Podestà, prima ancora che il circolo dei giovani fosse sciolto, fece fare, a mezzo dei superiori, al Novak delle osservazioni.

E questo era necessario dire per spiegare il motivo che occasionò le grida di abbasso il Podestà.

Il Podestà, nondimeno, salì al suo seggio ed esclamò rivolto alla galleria: Signori, il vostro contegno mi obbligherà a prendere delle misure restrittive.

Scoppiano nuove urla contro il Podestà e grida di: in Russia, in Russia.

Il Podestà dice: Siete ragazzi, siete giovani, ma non vi è lecito di mancare così di rispetto al Consiglio e al Podestà.

Dalla galleria partono nuove invettive contro il Podestà e grida diverse frammiste a grida di viva Novak.

Cacciati fuori — dice il Podestà rivolto alle guardie.

In galleria si continua a lanciare invettive e il Podestà rivolto ancora alle guardie, dice: Arrestate coloro che insultano il Podestà e il Consiglio.

Le guardie fanno sgomberare, mentre in galleria si continua a gridare.

Dopo qualche minuto la galleria è sgomberata, e riscontratosi il numero legale, si apre la seduta. Questa prosiegue senza incidenti.

Dimostrazioni a Fiume.

QUATTORDICI ARRESTI.

Fiume, 19 novembre.

La voce che il dott. Gelletich avesse accettato l'incarico offertogli dal governo di condurre gli affari essercibò in sommo grado la popolazione. Durante il pomeriggio si seppe che si stava organizzando una dimostrazione ostile al dott. Gelletich, per stasera, quando la banda cittadina avrebbe suonato in piazza, in occasione del genetliaco della regina. Alle ore 6 però si sparse la voce che il dott. Gelletich aveva rassegnato le dimissioni dalla vicepresidenza e il progetto di dimostrazione, la quale avrebbe preso proporzioni colossali, sfumò in gran parte. Ciò nonostante, quando la banda passò sotto l'abitazione del dott. Gelletich, il popolo fischiò e gridò abbasso. A tale segnale si improvvisò una dimostrazione, che verso le ore nove, assunse vaste proporzioni. Oltre 400 persone, la maggior parte gioventù, invase la piazza Scarpa, facendo una clamorosa dimostrazione sotto le finestre del dott. Gelletich. I fischi, gli urli e gli abbasso erano assordanti. Tutta la polizia fu in moto sotto la direzione del referente dottor Polessi e del commissario Dolzani; 60 guardie irruperono fra i dimostranti e riuscirono a grande fatica ad allontanare la folla.

I dimostranti, che sempre più ingrossavano, percossero in file serrate il Corso ed altre vie, fra grida insistenti

vanotti che camminavano per la piazza si ritirano tosto sulle strade, ed il toro si ferma tranquillamente in mezzo al circo.

«Egli non ha l'aspetto feroce, ma sembra piuttosto annoiato, e non senza motivo. Al mattino, son venuti a svegliarlo lui, e cinque dei suoi compagni, nelle praterie del Vistre, presso a Cylar, ad una lega da Marsillargues; l'han forzato a partire, ad andarsene per vie piene di polvere, sotto il sole già sferzante, sotto ai colpi di tridente dei guardiani, galoppanti a cavallo intorno al prigioniero, in mezzo alla folla che lo segue gridando, e tutto ciò perchè egli dia per una mezz'ora spettacolo di sé; gli è stata posta una coccarda fra le corna, mentre l'uomo capace di strappargliela riceverà un premio di venti franchi.

«Quanto a lui, al toro, principale attore, egli non riceverà altro che dei colpi di tridente e dei colpi di bastone; ed è perciò che ei rimpiange le belle praterie irrigate dal Vistre, ed ha quell'aria annoiata che ben comprendo.

Luisa mi dice che è un toro pieno di esperienza, che non ama affaticarsi troppo col caldo che fa, che ha di già corso a Marsillargues e nei villaggi vicini; e sa come passata la sua mezz'ora, sarà il turno di un altro, e at-

di «Viva l'Ungheria», «Viva Maylender», «Abbasso Batthyany», «Abbasso Gelletich», «Abbasso i venduti e i traditori». Fra immensi applausi fu suonata la canzone popolare «Lassè pur che i canti e i subì», cantata poi da tutto il popolo, entusiasta al grido «A Fiume no se parla che italian». Sotto all'abitazione del dott. Maylender, la dimostrazione divenne imponente. Le grida di «Viva l'Ungheria», «Abbasso Batthyany» si fecero insistenti. Le guardie intervennero prontamente. Ne seguì una confusione immensa; furono arrestate quattordici persone, delle quali, dopo assunte a protocollo, nove furono liberate e tre trattenute. Rifiutando i dimostranti di sciogliersi, le guardie ripetute volte dovettero chiudere gli sbocchi delle vie, dividendo le colonne dei dimostranti. L'energico intervento della polizia scongiurò indubbiamente disordini, specialmente sotto l'abitazione del dott. Gelletich. La dimostrazione si sciolse verso le 10.

La conferenza indetta oggi a Budapest per gli affari fiumani, fu rimandata.

Una banca coloniale israelita.

Vienna, 18. La direzione dell'agitazione sionista cui sta a capo il collaboratore della N. F. Presse dott. Hartel, annuncia nel suo organo che si sono iniziate le pratiche per la istituzione, deliberata al Congresso di Basilea, di una Banca coloniale israelita. La sede della Banca sarà a Londra ed il capitale per intanto ascenderà a 2 milioni di sterline, ripartito in azioni da 10 sterline l'una. Questa Banca accorderà dei crediti a tutti gli israeliti che emigreranno per la Palestina, favorirà quindi l'emigrazione dei sionisti ed accorderà crediti a scopi agrari agli ebrei che si colonizzeranno nella Palestina.

Una testimonianza che sarebbe decisiva.

Stando alle dichiarazioni fatte dal maggiore Esterhazy, fra i documenti che stanno nell'incartamento contro il Dreyfus uno ve ne sarebbe di importanza veramente capitale. Questo sarebbe il processo verbale firmato da più testimoni, in cui si stabilisce che il capitano Lebrun-Renault della guardia repubblicana, ha ricevuto le confessioni di Dreyfus dopo la sentenza del consiglio di guerra.

Dreyfus ha detto all'ufficiale: Ebbene, se io ho consegnato alcuni documenti alla Germania, era per ottenerne altri più importanti.

Non occorre far notare l'importanza di queste parole dette dall'ex-capitano al domani della sua degradazione, ma disgraziatamente il capitano Lebrun-Renault finora non ha ancora interloquuto in proposito.

Grave incendio.

Drohobich, 19. — Nella città di Sambor da stamane alle 3, arde un grande incendio; finora sono state distrutte più di 100 case; quasi tutto il ghetto è rimasto preda delle fiamme. Imperversava una tremenda bufera.

Alle 8 ant. l'incendio continuava ad ardere; mancavano soccorsi.

tende con calma in mezzo alla piazza piena di polvere e fiammeggiante di sole.

«Ma ciò non piace punto al pubblico, soprattutto ai giovanotti aggruppati sull'arena come altrettanti coristi in un teatro. Ed essi si accostano dunque al toro che sta sempre immobile, si sparpagliano intorno a lui, lo minacciano coi loro bastoni; l'eccitano con le loro grida, allo scopo evidente di strappargli la coccarda.

«L'animale ha senza dubbio il suo amor proprio, e ci tiene alla coccarda. Eccolo che batte il suolo col suo piede nervoso, comincia a muggere, e d'improvviso si slancia sui suoi nemici che prendono la fuga come altrettante rondinelle.

«Il toro, così soddisfatto, non abusa però del loro terrore, e riprende la sua immobilità.

«Ma un assaltatore più ardito degli altri, passa dinanzi a lui correndo, e cerca di afferrargli la coccarda. Non vi riesce, però, mentre il toro irritato da tanta audacia si pone ad inseguirlo.

«Senonchè al momento di coglierlo, s'arresta, come avendo l'aria di dirgli: imprudente, corri più veloce! Io potrei farti del male.

«E ritorna al suo posto, da cui sembra risoluto a non più allontanarsi. Allora tutto il pubblico scoppia in im-

Cronaca Provinciale.

Civendale.

Strano suicidio.

Precipitatosi dal Ponte del Diavolo.

19 novembre. — Stamane si vide un corpo galleggiante sotto gli archi del nostro massimo ponte, laddove la profondità è di 3 metri circa d'acqua.

Certo Toso Pietro di Domenico di Buia d'anni 34 circa, si era precipitato durante la notte. Lasciò un biglietto in cui diceva che si suicidava per disperazione.

Iersera fu anche a Teatro, ma dava segni di grande eccitazione d'animo.

Fu sopralluogo l'autorità e dopo le constatazioni di legge il cadavere fu condotto al Cimitero.

Lasciò un biglietto dichiarante che si suicidava per disperazione.

Rettifica - omissione. — Avete ommesso, nella mia ultima corrispondenza, il cenno sul bravo tenore sig. Brittarelli, il quale nelle sue prime armi rivela buona scuola di canto, buona voce, pastosa ed intonata; e nella seconda di Mascotte fu molto applaudito, e si farà strada. La compagnia continua a piacere ed a farsi applaudire.

Così nel Matrimonio tra due donne, le signore L. Matucci, G. Trulli, il sig. C. Matucci, G. Brillarelli ed i suoi compagni furono molto applauditi ed apprezzati. Altrettanto i cori e l'orchestra.

Fu un pubblico affollato che applaudì e chiamò più volte gli artisti al proscenio.

Sabato avremo la Gran Via.

Nell'ultima seduta Consigliare, dopo brevi osservazioni, si esaurì in seconda lettura, parte dell'ordine del giorno precedente — e si rimandarono altri oggetti ad altra seduta.

Auguri e congratulazioni al simpatico sig. Dotti P. nominato segretario comunale di Lauco (Carnia). Questo giovane si fece sempre più apprezzare e come segretario della società operaia e come applicato all'ufficio Conciliatorio e come P. M. in Pretura.

Pamanova.

Il tempo. — 19 novembre. — In seguito ad un lungo periodo asciutto e freddo, succedeva per legge di compensazione vari giorni tiepidi, con nebbia e pioviggine; tempo uggioso e molesto per noi, ma propizio per i frumenti, segnatamente per gli ultimi seminati, bisognosi questi di un po' di umidità per il loro sviluppo. Ora sono rinvigoriti. Quello poi che sorprende rilevare nell'attuale periodo, le forti pressioni barometriche mantenesi e che tutt'ora esistono: ciò deva dipendere dalla poca elevazione delle nubi.

Palmanova mm. 770-71. Venezia: 769-70. Milano: 759-60. Udine: 760-62. Tali pressioni annunciano probabilmente il ritorno al bel tempo, all'asciutto ed al freddo, siccome pare essersi così presentato il carattere del veniente inverno. Ciò è più utile degli inverni tendenti a piogge ed a moleste umidità.

precazioni, in clamori, in ingiurie contro l'attore impassibile che lo sfida a quel modo, e si grida da tutte le parti: I ferri, i ferri!

«Dei giovanotti dalle membra assai robuste, s'avanzano verso l'animale, tirando verso la fronte con i loro tridenti, cui una lunga pertica di acero serve di manico.

«Il toro che ha di già assaggiato i colpi di tridente, preferisce una corsa intorno alla piazza e lungo le vie.

«Allora gli spettatori, e debbo dirlo, anche le spettatrici rialzano le gambe penzolanti che rasentano il suolo, per evitar l'urto del toro, ed è allora uno spettacolo assai pittoresco a vedersi.

«L'animale lasciato ad un trotto abbastanza moderato d'altronde, fa così parecchie volte il giro dell'arena che si vuota quasi interamente. Due o tre giovani seguono tuttavia il toro, e uno di essi oltrepassandolo, riesce a strappargli la famosa coccarda, e viene applaudito dalla folla, come puoi bene immaginartelo.

«Allora i guardiani aprono l'arena, vi spingono entro un bue portante al collo un campanello. Al suono di essa, il toro capisce che la sua mezz'ora è finita, e segue con evidente piacere il bue che lo conduce alla stalla.

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 13

UNIONE FORTUNATA.

(DAL FRANCESE.)

— Bisogna sempre comportarsi come se lo si volesse. D'altronde, la vostra popolarità, se dessa non vi serve a nulla personalmente, sarà utile alla causa in generale. Anco senza ciò, voi vi compiacete, ve lo assicuro, a vedervi seguito dai fanciulli del paese, gridanti: «quello ama i tori!»

— Siamo intesi, cugina mia; verrò con voi alla corsa dei tori.

E Luciano di Chaumont mantenne la sua promessa, e noi lasci-remo ch'egli racconti le sue impressioni all'amico suo Gontrano.

Marsillargues, 12 settembre.

«Amico mio, i drammi si succedono nella mia vita. La mia enigmatica cugina si è pensata di condurmi ad una corsa di tori, e sapresti tu immaginare per quali ragioni? — Per delle ragioni politiche!»

«Ed ho dovuto rassegnarmi, poichè ella è terribilmente despota, malgrado la sua buona grazia abituale. Eppoi io aveva commesso un fallo: le aveva rac-

Pordenone.

A proposito di aste. — 19 novembre — (B) — Ieri scadeva il secondo incanto dell'Esattoria, ma come già era da prevedersi l'asta andò deserta e prevedendo ciò, la Prefettura stabilì che il Capo Consorzio di Pordenone emanasse tosto un avviso, onde indire per domani 20 un concorso, onde formare la terna per l'esercizio dell'Esattoria Consorziale, sempre sulla base dell'110. E' a ritenersi che non vi saranno concorrenti, perchè se prima si stava in chiave sulla base dell'110, ora no, che l'assuntore deve pagare tutte le spese delle aste passate. E ciò a danno dei contribuenti, che fra le altre delizie si potranno trovare accollate due rate in una, causa la ristrettezza di tempo per la copiatura dei ruoli, ecc.

Vedo anche che venne annullata l'asta per l'Esattoria Provinciale. Ed i Consiglieri e Deputati Provinciali nulla trovano da dire contro questo despotismo burocratico?

Conferenza. — Un patriottico manifesto dalla Società Generale Operaia per l'istruzione, avverte che domenica nella Sala della Stella d'Oro l'egregio sig. dott. cav. Giuseppe Fritz, terrà una conferenza sul tema «Le Patrie rimembranze».

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Furto di polli. — In San Giovanni di Manzano dal cortile aperto di Cecotto Gio. Batta furono rubati polli per un valore di L. 23, ed in Nimis dal pollaio aperto di Treppo Maria furono pure involati polli per un valore di L. 18.

Friuli Orientale.
UN SEGRETARIO COMUNALE
PUGNALATO.

Gorizia, 19 novembre (pomeriggio).

Vi scrivo sotto una penosissima impressione. Un grave fatto di sangue si consumò oggi nella nostra città. Per il caso qui fortunatamente assai raro e per la persona che venne colpita, tutta la città ne parla e tutti fanno i più strani commenti.

Verso le 2 pom. la grave notizia circolava dovunque. Il nostro segretario comunale, il D. Dante Vecchi, triestino, e dopo la morte del compianto Favetti segretario comunale e dirigente gli uffici municipali, era stato pugnalato da un vecchio. La gente subito, si è rovesciata per le vie, in cerca avidamente di notizie.

Ma procediamo con ordine.

Da qualche anno vive qui certo Antonio Knez, di 76 anni, del Carso triestino, già portinaio a Trieste. E' un tipo curioso e chi lo vide la prima volta non lo dimentica più. Lungo, magro, asciutto, rosso nel viso, con quattro peli tinti e rari sotto il naso, porta perruccchino, tiene il cappello sulle orecchie. Parla male l'italiano. Abitava in Piazza del Duomo ed andava a mangiare nell'osteria all'Aquila nera. Chi lo avvicinava lo qualificava per un mattacchione, amico tanto degli italiani che degli sloveni, d'indole buona.

Ebbene, questo tale, oggi all'1 pom., attese il nostro segretario municipale nel vestibolo della casa in via Santa Chiara ove abita, e dove c'è pure il caffè del Commercio. Arrivato che fu (a quell'ora esce dall'ufficio), il Dott. Vecchi, il Knez gli presentava una lettera perchè ne prendesse ispezione.

Nel mentre il Vecchi stava per leggerla, Knez levò dal suo pastrano con bivero un lungo stiletto, di quelli che si tengono di solito celati nei bastoni, e menava al Vecchi due colpi nella regione toracica.

L'agredito gridò: Aiuto, e si voltò verso le scale per fuggire; ed il Knez seguendolo gli menava allora altri colpi alla schiena ed al ventre!

Alle grida del povero segretario accorse un usciere del Tribunale, certo Kartnik, che si trovava al caffè del Commercio ed un barbiere, certo Louvier, che tiene il suo esercizio nella stessa casa. Il Kartnik disarmò il Knez, e presolo per un braccio lo condusse alla polizia, senza che l'assassino facesse la minima resistenza.

Il dott. Vecchi poté salire le scale e raggiungere il secondo piano, ove dimora con due sorelle le quali come sempre a quell'ora l'attendevano per il pranzo. Potete figurarvi qual doloroso effetto fece l'arrivo del ferito, sopra quelle due povere signorine!

Venne subito mandato per i medici. Accorsero il prototico municipale signor Aronne dott. Luzzatto ed il medico comunale sig. dott. Alfonso Pittamitz; poi il podestà dott. Venuti ed il commissario superiore di polizia signor Contina.

Adagiato il ferito sopra un letto, si attese la commissione giudiziaria prima di constatare la natura delle ferite, per non molestare troppo il paziente; e frattanto gli vennero praticate due incisioni di morfina. Giunse poi il segre-

tario di Consiglio signor Rodolfo Musina con un protocollista per le constatazioni di legge.

Delle sei ferite, una è grave perchè, perforò il polmone.

I medici dettarono a verbale che si riscontrano sul capo due ferite di natura leggiera al basso ventre, una sotto il cuore pure leggiera, una al polmone sinistro gravissima da produrre emitema, una alla schiena leggiera ed infine una pure leggiera alla mano.

Fu ancora ventura che il Knez potè venire disarmato dal Kartnik e dal Louvier, altrimenti avrebbe finito il Vecchi a forza di stilette!

Le cause che spinsero il Knez a quel triste divisamento non sono note e si vuole attribuirle a vari motivi. Le più accreditate sarebbero che questo Knez, prima che il Vecchi venisse qui, gli avesse prestato una somma rilevante, che si vuole fare ascendere a fiorini 15 o 20 mila. Il Vecchi era negoziante di spugne a Venezia, e pare che gli affari gli andassero male, tanto che perdettesse nelle speculazioni di spugne tutto quel importo. Non sapendo in qual modo indennizzare il suo creditore, avrebbe offerto di passargli una corresponsione giornaliera.

Poi si dice che il Vecchi mancasse a suoi impegni. Da ciò litigi, cui seguì un accomodamento sotto altra forma. Anche a questi nuovi patti il Vecchi avrebbe mancato. Ma tutte queste sono voci che corrono e che io non ho potuto appurare, giacchè quando avviene qualche cosa di simile, troppe sono le chiacchiere che si fanno.

Quello che so dirvi è che il compianto è generale, giacchè il d. Vecchi era persona da tutti amata e stimata. Bravo, cortese, buono. Si fanno voti che il terribile accidente non lo tragga alla tomba. Sarebbe una perdita grave per la famiglia, per gli amici, ed anche per la città, giacchè colla sua attività, coll'intelligenza e sapere il D. Vecchi riesci quasi a colmare la lacuna lasciata al nostro Municipio dalla morte dell'indimenticabile Favetti.

19 novembre (sera:)

Lo stato del Vecchi è sempre gravissimo.

Dopo alcune ore, però, ch'era rimasto privo di sensi, rinvenne.

Una vera processione di persone si recano alla sua abitazione a chiedere notizie, che pur troppo non sono buone.

I medici D. Luzzatto e Pittamitz gli prestano cure affettuose; ma non possono pronunciarsi sulla gravità delle ferite, temendo che si produca un emitema polmonare.

Scuole slovene. — Finalmente il Ministero del Culto ed istruzione ha capito che col sostenere le assurde pretese degli sloveni faceva cosa illegale ed ordinava che la procedura abbia da essere quale la riconobbe il Tribunale amministrativo.

Quest'ultima suprema autorità aveva trovata la procedura affetta da vizio di forma, e quindi ora i signori sloveni dovranno cominciare a fare ricorsi come se nulla fosse avvenuto, giacchè dall'ultima autorità scolastica alla quale s'erano rivolti, dovranno principiare dalla prima.

Candidato d'avvocatura. — Il famoso assessore provinciale slavomano Thuma abbandonò l'impiego di aggiunto giudiziario per entrare quale candidato d'avvocatura del dott. Franco. Gli liquidarono una pensione di fior. 480. — Egli capì finalmente che, l'agitatore sloveno non poteva combinarsi col posto d'impiegato. Ieri la Camera avvocatile lo riconobbe candidato d'avvocatura. Ecco un'altra serpe che Gorizia riscalda nel proprio seno!

Cronaca Cittadina.

Genetliaco della Regina.

Per il fausto giorno in cui l'amata nostra Regina festeggia il proprio compleanno, dagli edifici pubblici e da molte case private pende la bandiera nazionale.

Questa sera suoneranno le due bande militari, coi programmi che seguono:

- | | |
|---|-----------|
| 1. Polka «Torneo» | Keller |
| 2. Marcia «Religiosa» | Gounod |
| 3. Finale 2.ª nell'opera «Aida» | Verdi |
| 4. Fantasia per clarino sull'opera «I Puritani» | Bassi |
| 5. Pott-pourry sull'opera «Traviata» | Verdi |
| 6. Valzer «La Sultana» | Bucalossi |

- | | |
|--|--------------|
| 1. Marcia «Ester» | Dellagiacoma |
| 2. Mazurka «Sorriso affascinante» | Tarditi |
| 3. Ouverture «Les Diamants de la Couronne» | Auber |
| 4. Finale 3.ª e Duetto dell'opera «Ruy Blas» | Marchetti |
| 5. Cortesio Arioso e finale 4.ª «Re di Lahore» | Massenet |
| 6. Marcia dell'Incoronazione nell'opera «Il Profeta» | Meyerbeer |

Nuovo studio d'avvocato
in Udine.

Sappiamo che il Deputato provinciale D. Ignazio Renier ha trasferito la sua residenza da Tolmezzo a Udine, ed aperto studio d'avvocato in via Francesco Mantica N. 26.

Il Congresso delle Banche Popolari Cooperative
del gruppo Veneto Mantovano.

I CONGRESSISTI.

Già fin dal giovedì sera, taluni fra i Congressisti erano giunti a Udine; massime quelli che avevano la responsabilità maggiore per la organizzazione e la riuscita del Congresso. E naturalmente, a questi che anticiparono l'arrivo, furono fatte quelle oneste ma cordiali accoglienze che si potevano migliori e fu tenuta loro compagnia, alla sera, nelle sale della Società fra industriali e commercianti del Friuli — una residenza veramente splendida.

I mattino, poi, venne il contingente marmorato — dal Veneto tutto, dalla Provincia.

Diamo qui l'elenco — non completo — dei signori Congressisti:

Comm. Tullio Minelli di Rovigo, presidente del Gruppo Veneto Mantovano; Schiesari presidente e Rigoni direttore della Banca popolare di Conselve; cav. Dolcetta direttore della Banca popolare di Vicenza; Del Vo, di quella di Padova; Nicolis della Mutua popolare di Verona; avv. Wassermann presidente e Angeli Italo direttore della popolare di Vittorio; Schiratti comm. Gaetano presidente della Banca di Pieve di Soligo e presidente del primo gruppo delle banche popolari trevigiane; Lettis della Banca di Roncade; Finazzi e Stella di quella di Castelfranco; cav. Zadra direttore della Banca Feltrina; cav. Paolo Toma direttore della Banca Veneta; avv. Nicolò Fadelli presidente della Banca cooperativa sanvitese; cav. Antonio Castellani direttore della popolare cooperativa di Rovigo; cav. Francesco Zuzzi presidente e Angelo Bertoli direttore della Cooperativa di Latisana; cav. Giovanni Marchesani della Cassa di Risparmio di Badia Polesine; cav. Vincenzo Bellemo direttore della popolare di Chioggia; cav. Damiani direttore della Banca di Pordenone; avv. Del Monte consigliere segretario e Zavarise cav. Ernesto direttore della popolare di Lonigo; cav. Ugo Luzzatto rappresentante la Banca di Codroipo; Cesare Mistrorigo direttore e Brusarascio vicepresidente della popolare di Arzignano; Rizzardi Eugenio direttore della Banca di Montebelluna; prof. Libero Fracassetti rappresentante della popolare di Lendinara; Morgante cav. Ruggero presidente e Moro Felice direttore della Banca di Cividale; Renato De Colle di quella di San Donà; Dal Maschio Giovanni consigliere della Popolare di Mirano; Pezzolotto-Guarda Giovanni direttore della popolare di Valdobbiadene; prof. Giovanni Giotto rappresentante della Banca di Mestre; Sartori Luigi direttore della Banca di Montebelluna; Pagani direttore di quella di Cittadella; Schiratti direttore della Banca agricola di Mantova; Crovetto direttore della Mutua popolare della medesima città; Fabris direttore della Banca di Valdobbiadene; Tosi Tito direttore della Banca di Massa superiore; Bianchi Luigi segretario della Banca di Milano Veneto; dott. Giuseppe Bovo direttore del Banco Bonsembiante-Bovo di Feltre.

D. i nostri, v'era pure un buon numero: conte Thunn de Hohenstein consigliere delegato; senatore comm. Antonio Di Prampero; deputato comm. Elio Morpurgo; conte cav. A. Di Trento sindaco; comm. dott. Paolo Billa Sindaco della Banca di Udine; nob. Nicolò Mantica presidente della Cassa di Risparmio; dott. Adolfo Mauroner presidente della Popolare Friulana; cav. Antonio Masciadri presidente e dott. Gualtiero Valentini segretario della Camera di Commercio; Spezzotti Giov. Battista presidente e Luigi Bardusco vicepresidente della Banca Cooperata a udinese; cav. dott. Pietro Biasutti presidente della Associazione Agraria Friulana; Enrico Mason presidente della Associazione fra commercianti e industriali e consigliere della Banca Cooperativa; ragioniere Antonio Giacomini direttore della Banca d'Italia; avv. conte Giovanni Andrea Ronchi sindaco della Cooperativa udinese; dott. Emilio Volpe membro della commissione per la propaganda delle cooperative in Friuli; ragioniere Giovanni Gennari Sindaco della Cooperativa; dott. Giuseppe Nimis consigliere d'amministrazione della medesima; avv. Carlo Luigi Schiavi; i direttori delle Banche locali: Bolzoni della Cooperativa, Locatelli della Popolare Friulana, Merzagora della Banca di Udine; e qualche altro ancora.

Della stampa, erano rappresentati: Friuli, Giornale di Udine, Paese, Patria del Friuli, Gazzetta di Venezia, Corriere della Sera di Milano, Veneto di Padova, Gazzetta di Treviso, Adige di Verona, Provincia di Vicenza... e parecchi altri, fra cui taluni d'indole tecnicobancaria.

IL RICEVIMENTO.

Mano mano che i Congressisti e invitati arrivavano alla sede della Associazione dei Commercianti, erano ricevuti

dal presidente della medesima, signor Mason e dal presidente e vicepresidente e direttore della Banca Cooperativa udinese, che facevano gli onori di cosa. Impiegati e fattorini delle varie Banche coadiuvavano pure frattanto — a raccogliere tessere, a prenotare per il banchetto, a disporre insomma per bene ogni cosa, come realmente lo fu.

Instancabili il presidente comm. Minelli che era dappertutto, che s'intratteneva con tutti, che aveva l'occhio a tutto; instancabile pure il direttore della nostra cooperativa signor Bolzoni, che si buttava in quattro per arrivare a dirigere ogni cosa. Ma di tutti ch'ebbero parte nell'ordinare la giornata di ieri, dovremmo ripetere la stessa parola — anche di chi ordinò o comandò... che fossero sereno il cielo e mito benché alquanto umida la temperatura. Onde ci taceremo; soggiungendo questo solo: che pochi congressi vedemmo tanto saviamente e ordinatamente predisposti disposti e condotti a termine.

E ci piacque l'accordo perfetto degli Istituti locali, tutte le nostre Banche essendosi con tanta prontezza offerte di cooperare — in tutto e per tutto quello che potessero — alla felicissima riuscita del Congresso; e fummo intimamente contenti e orgogliosi di sentire dalla bocca dei convenuti gli schietti e ripetuti elogi al nostro paese — non dovunque né abbastanza conosciuto, e talvolta immeritamente non apprezzato.

LA SEDUTA INAUGURALE.

Sino le dieci.

Nella sala maggiore, adorna di due grandi quadri portanti i ritratti delle Loro Maestà il Re e la Regina, si raccolgono i congressisti. Al banco della Presidenza, prendono posto: il conte Thunn de Hohenstein rappresentante del Governo; il Sindaco conte A. Di Trento; il cav. Masciadri; il cav. Biasutti; il comm. Minelli; il sig. Spezzotti; il sig. Bardusco.

Alla sinistra della Presidenza, c'è il tavolo per la segreteria; alla destra, quello per la stampa.

In posti d'onore siedono gli onorevoli senatore di Prampero e deputato Morpurgo; i presidenti e consiglieri e direttori degli Istituti bancari locali.

Il signor Luigi Bardusco, quale vicepresidente della Banca Cooperativa udinese, ed in nome anche degli altri Istituti di credito e di risparmio cittadini, porta un saluto ai convenuti: saluto che dovrebbe dire come e quanto essi tutti sieno fra noi i benvenuti. Anche se presentato con la rude franchezza friulana, questo saluto non sia men caro, perchè schietto e sincero, perchè viene dal cuore, perchè viene da cuori che battono coi loro all'unisono ed hanno comuni i desideri, le aspirazioni.

Fu onore insperato per la Banca Cooperativa udinese il veder qui convenire quanti nelle province limitrofe hanno rivolto gli sforzi nobilissimi della loro mente all'alto fine di allargare fino alle classi meno fortunate i benefici grandissimi del credito — fine che indirettamente converge a realizzare quel grande ideale ch'è la pacificazione graduale delle classi sociali. E fu inatteso per Udine, questo onore; inquantochè se la città nostra ha due istituti di credito già vecchi e floridissimi e meritamente conosciuti ed apprezzati fuori della ristretta cerchia della Provincia; la nostra Cooperativa non ha lunga storia, è sorta da pochi anni, per la tenacia friulana, quella tenacia di cui diede saggio nei giorni foschi del fortuito evento, quando volle e seppe vivere durante e sopravvivere dopo la bufera.

Voi, dunque, voi, rappresentanti di cooperative non solo apprezzate e invitate in Italia, ma dagli stranieri stessi ammirate e studiate, voi chiamati, in nome della nostra giovanissima cooperativa, maestri, e nuovamente ringrazio per la vostra venuta; e più vivamente ringrazio il Presidente del gruppo veneto mantovano, che scelse Udine a sede del Congresso. Ed a voi come maestri, nel nome della nostra e delle Banche cooperative sorte nella friulana provincia, rinnovo il saluto, ed auguro che la costanza e la comunanza dei propositi influisca sulle deliberazioni che staremo per prendere, cosicchè da esse scaturisca per la cooperazione il maggior bene possibile.

Mancherebbe infine ad un sentito dovere se non ringraziassi l'illustre rappresentante del Governo, e il capo della città nostra e gli onorevoli rappresentanti del Parlamento, nonché i presidenti della Camera di Commercio e dell'Associazione Agraria — i quali resero, col loro desiderato intervento, più solenne questa nostra radunanza (Vivi applausi; molte voci ripetono: benissimo! benissimo!)

Il Sindaco conte A. Di Trento si dice lieto che Udine sia stata scelta a sede

di questo Congresso delle Banche Popolari Cooperative del Veneto e del Mantovano. Porge a tutti gli intervenuti un saluto cordiale, ed augura loro che dalla odierna riunione e dalle dotte discussioni venga, alla nobile causa della cooperazione, il maggior profitto; come certo vivo il desiderio nel cuore e ferma il proposito nella mente anche dei congressisti. (Applausi).

Il comm. Tullio Minelli dice che, abituato a dare il modesto nome di convegni alle riunioni dei rappresentanti delle banche popolari cooperative del gruppo veneto mantovano; il nome di Congresso dato alla odierna, lo mette quasi in imbarazzo poichè gli viene lo scrupolo d'essere venuto meno alle modeste tradizioni del gruppo. Senonchè, pensando, crede sia questo dovuto alla gentilezza e cortesia dei friulani, che hanno l'abilità della ruvidezza e del procromarsi di rude scorza, mentre sotto la scorza rude alimentano e conservano sensi tanto gentili ed animi tanto cortesi, onde francamente ne siamo entusiasmati. (Bene! applausi.)

Al saluto del rappresentante la Cooperativa udinese, al saluto gentile dell'illustrissimo signor Sindaco, io rispondo con un saluto schietto e parco, ma quale mi prorompe dall'animo riconoscente, e vi rispondo in nome di tutti voi che qui vi trovate ospiti di gente cortese — qui dove al sorriso della natura si accoppiano le creazioni gentili dell'arte.

Quintino Sella la cui memoria, venerata da per tutto, è carissima a Udine disse che la città di confine non devon soltanto avere forte il presidio militare a difesa del suolo patrio, ma vigorosa la difesa del patrimonio intellettuale ed economico della nazione, mediante gli Istituti scolastici, civili, economici, alla ottenere questo intento. Udine comprese questa sua alta missione di civiltà. (Applausi.)

L'ora presente — poichè si diedero tante definizioni dell'ora in cui viviamo — egli direbbe ch'è l'ora opaca del credito; e tanto più lusinghiero è per noi di alzare la bandiera del credito popolare; ancora intermentata in mezzo a tante catastrofi, a tanti Panama e Banche romane.

Pensiamo però che le Banche popolari non per nulla si aggiungono anche il predicato di cooperative. Esse sono cioè, non unione di sole cose, ma di anime di persone. Ed anche il nostro primo maestro, Luigi Luzzatti ora ministro, ebbe a dire che non devono le Banche popolari cooperative dimenticare gli azionisti — ma non devono neppure ricordarsene solo per dare ad essi il dividendo.

Signori! guardiamoci attorno, e vedremo circondati da insidie e vedremo il pacifico campo del credito essere minacciato di lotte. Da una parte, le casse rurali e le Banche con intendimenti confessionali; dall'altra, la bandiera della cooperazione innalzata per nascondere qualche altra bandiera, perniciosa alla Patria.

Egli potè studiare le banche cattoliche nel Belgio; e udì anche una interessante discussione fra il direttore generale della Banca belgica e l'abate Bellaer. Questi diceva che le banche cattoliche scontano con due firme: quella del debitore come tale, come essere vivente, e quella del debitore come sopravvive oltre la tomba. Ma sarà sempre vero che questa seconda firma sempre risponderà? sarà sempre vero che il delicato, mondanico organismo del credito sarà bene amministrato dalle mani di coloro, il cui fine è di guidare le anime? E si manterrà costante la venerazione per questi guidatori delle anime, anche quando sappiasi ch'ei devono occuparsi e preoccuparsi d'ingrassi e di concimi, di interessi e di sconti, di cambiali e di atti giudiziari?... No: io non credo, e il tempo non tarderà a rendere giustizia alla mia convinzione, che le Banche confessionali non potranno avere duraturi, floridi risultati. (Applausi.)

Le nostre banche devono essere aperte a tutte le opinioni politiche, a tutte le confessioni religiose: sono esse le vere tende di pace, ove gli uomini di buona volontà tutti possono venire accolti. (Benissimo; applausi.)

Quale attitudine frattanto terranno esse, di fronte alla fitta rete delle istituzioni cattoliche? Mettersi in aperta lotta, in una gara di puntigli?... No. Le Banche nostre sono anche istituti di deposito, di risparmio; e come tali, si possono paragonare a quelle vetture i cui cavalli sono guidati da due redini: una tenuta da chi sta dentro nella vettura, una da chi sta fuori: i depositanti stanno fuori, e non sappiamo quali scherzi essi possano fare, se noi ci mettiamo in puntigliosi duelli.

Altro sia il nostro campo di lavoro: studiamo la topografia dei luoghi; notiamo i comuni dove istituzioni di credito manchino; occupiamoli. Consideriamo la Banca popolare investita di una missione grande, nobile, consideriamola come una scuola illuminata, come una propaganda sempre attiva di cooperazione. E sieno le classi abbienti in questo, aiuto efficace alle nostre istituzioni, sull'esempio di quanto avviene in Francia, nel Belgio, in Olanda. E si vengano formando nuove istituzioni cooperative, d'ogni genere, con tutti gli scopi utili e civili che l'evoluzione sociale suggerisce. Inutile è il gridare contro i partiti sovversivi e neri e rossi, quando le classi abbienti restino affatto inerti; è necessario che esse pure entrino coraggiosamente nel movimento salutare e pacificatore della cooperazione (Applausi).

Auguro che, rientrando nelle case vostre, oltre al ricordo di questa gentile città, di questo sorriso del cielo, di questa gentile accoglienza, portiate il pensiero, la decisione ferma di intraprendere con lena crescente nuove opere, le quali valgano ad aggiungere nuovi trionfi al credito popolare. (Vivissimi applausi).

Cessati gli applausi e le strette di mano al comm. Minelli per il suo bello ed efficace discorso, da noi poveramente riassunto; egli propone di nominare per acclamazione, ed il congresso annuisce, a Presidenti onorari del Congresso i presidenti degli istituti di credito e di risparmio locali: cav. uff. Kechler della Banca di Udine, nobile Mantica della Cassa di Risparmio, dott. Mauroner della Banca Popolare Friulana, G. Spezzotti della Cooperativa; nonché il deputato Schiratti.

Propone, pure annuente l'assemblea, che i direttori degli istituti nostri — Merzagora, Locatelli, Bolzoni — funzionino da segretari, in aggiunta al segretario del Gruppo signor Castellani.

Legge parecchi telegrammi e lettere — di saluto, di adesione, di scusa.

Seduta pomeridiana.

La seduta pomeridiana incomincia verso le ore tredici e mezza.

Al Banco della Presidenza seggono il comm. Tulio Minelli, il signor Castellani, il dott. Mauroner, il signor G. B. Spezzotti; ma nel corso della seduta, però, taluno di essi cede il posto, alternandosi altri Presidenti di istituti cittadini.

Il Presidente comunica telegrammi della Banca cooperativa di Brescia, delle Banche popolari di Modena, di Lendinara, di Fiumo, di comm. Dapel, di qualche altro ancora.

Il Presidente propone di mandare un telegramma al comm. Dapel ed uno al ministro del Tesoro, S. E. Luzzatti. Eccone il testo:

Eccelessenza Luzzatti
Ministro Tesoro

Congresso banche popolari Gruppo Veneto-Mantovano numeroso memore sempre suo illustre Presidente onorario Le invia affettuoso reverente saluto.

Minelli

Commendatore Dapel
Barberia 12

Bologna

Grati tuo saluto cooperatori credito popolare ricambiano con reverente affetto.

Tuo Minelli.

Legge quindi una lettera dell'onorevole Giardini ammalato, il quale si scusa di non poter intervenire al Congresso — appunto causa malattia, — e dichiara di aderire in massima alle deliberazioni che vi si prenderanno, promettendo il suo appoggio in quanto potesse giovare alla nobile causa della cooperazione.

Entrasi poscia a trattare il primo argomento posto all'ordine del giorno, intorno a cui egli è relatore.

Compito delle Banche popolari nel movimento attuale della cooperazione e del risparmio, soprattutto nelle classi rurali.

Rileviamo, dall'esauriente discorso con il quale egli illustra l'argomento, le seguenti cifre: Nei comuni del Veneto e del Mantovano si contano: 39 casse rurali, 287 confessionali, 80 istituti di credito diversi; vi sono ancora 488 comuni privi di qualsiasi istituto di credito; la cooperazione dovette affrettarsi ad insediarsi.

Egli chiude proponendo il seguente ordine del giorno — che, senza discussione ed all'unanimità, viene approvato:

IL CONGRESSO

persuaso che il credito debba essere amministrato senza tendenze di parte politica o di confessione religiosa;

Considerato il largo sviluppo delle casse rurali cattoliche nel Veneto e l'azione esclusiva che in altre regioni si vorrebbe esercitare dai socialisti nella cooperazione;

e di parere che le banche popolari animate dalla più larga equità di giudizi, senza propositi di lotta, aperte a tutti gli uomini di buona volontà e fidenti nella persuasione che verrà dalla esperienza, debbano proseguire con serenità profonda il loro cammino procurando di estendere il più possibile la loro influenza sia col creare delle casse agrarie, sia facendosi centro illuminato e imparziale di propaganda cooperativa.

Oggetto II. Schema di proposte per regolare i rapporti delle Banche popolari cogli Istituti d'emissione.

Relatore, è il signor Castellani.

La sua relazione è stampata, ed in essa, con abbondanza di dati e di ragioni convincenti, si giustificano le proposte concretate nel seguente ordine del giorno:

IL CONGRESSO

fa voti perchè le disposizioni sancite dal Decreto del Ministero del Tesoro 20 agosto u. c. e gli schemi proposti dai Banchi Meridionali contemplino le modificazioni di cui appresso;

a) **Servizio di Rappresentanza:**

1. venga fissato entro certi limiti il compenso per tale servizio;

2. l'obbligo della rimessa delle credenze di riscossione sia stabilito per giorno successivo al verificarsi della stessa;

3. venga riconosciuto il diritto al rimborso a richiesta in numerario dei titoli nominativi cambiati;

4. sia riconosciuto il diritto al saggio di sconto di favore consentito dalla legge per le presentazioni di foglio bancale;

b) **Servizio di Corrispondenza:**

1. sia mantenuta al Corrispondente la facoltà di rendere bancabili anche piazze nelle quali non abbia un'Agenzia propria;

2. sia riservato al Corrispondente il diritto, entro limiti determinati, di essere riconosciuto degli interessi che a fine semestre risultassero a suo credito, o quanto meno che siano compensati gli interessi passivi dei Corrispondenti cogli interessi attivi derivati per effetto di maggiori versamenti in confronto al debito professato dai Corrispondenti;

3. sia limitato l'interesse del Conto Corrente al 2 o 2 1/2 0/0 al disotto del saggio ufficiale di conto, purché il limite dell'interesse non discenda dall'1 1/2 0/0;

4. sia mantenuto il servizio degli assegni a taglio fisso con partita separata dal Conto Incassi;

5. sia compresa nel contratto la provvigione che per servizio incassi è assegnata a favore dei Corrispondenti dal Decreto Ministeriale;

6. che le relative convenzioni possano seguire mediante scambio di lettere, o, in diverso caso, che la spesa venga sostenuta dai Banchi.

Domanda ed ha la parola il signor Giovanni Merzagora direttore della Banca di Udine. Egli chiede che ai rappresentanti degli Istituti venga assegnato uno sconto speciale. Ritiene che il decreto ministeriale riguardante questa materia sia lato e che i clienti comuni non debbono avere il battimento speciale dei corrispondenti, ai quali si vuol usare un vantaggio.

Il deputato Schiratti associasi alle opinioni del signor Merzagora, ed avverte che l'articolo quarto della legge autorizza sconti a tasso minore per parte degli Istituti di emissione. Propone che il Congresso faccia voti affinché gli Istituti di emissione abbiano ad ottemperare a quanto l'articolo medesimo prescrive.

Il signor Merzagora prega il Congresso a far voti perchè, quando viene da una commissione stabilita la bancabilità di una piazza, questa non possa poi togliersi per il capriccio di un direttore, ma si richieda perciò che l'ordine debba venire dalla Direzione generale.

Il cav. Dolcetta propone che, quando si voglia togliere la bancabilità di una piazza, debbasi dare un preavviso di quattro mesi.

Il signor Belemo osserva essersi finora fatto accento specialmente a Banchi meridionali. Domanda se le osservazioni medesime s'intendano rivolte anche alla Banca d'Italia; ed avuta risposta negativa, dichiara che si asterrà dal votare.

L'onorevole Schiratti osserva che l'emendamento comprende, in via generica, tutti gli Istituti d'emissione, poiché l'articolo quarto stabilisce debbasi praticare uno sconto di favore da tutti e tre gli istituti d'emissione.

L'ordine del giorno viene emendato nei sensi esposti dai signori Merzagora e Schiratti; e lo si approva.

(La fine al prossimo numero).

IL BANCHETTO.

Ne parliamo in stile telegrafico.

Sessantatre coperti. Bellissima sala sfarzosamente illuminata a luce elettrica e candele, con la tavola ornata di un gigantesco mazzo di fiori di fronte ai posti d'onore. Quivi sedevano: il conte Thun, con a fianco il comm. Minelli e il Senatore di Prampero; di fronte a loro, il Sindaco co. di Trento, con a fianco gli onorevoli Morpurgo e Schiratti.

Servizio inappuntabile. Menu sapientemente combinato. Cucina ottima. Vini squisiti.

Il mazzo di fiori toglieva un po' la visuale; perciò, ad un certo punto, venne levato... fra gli applausi generali.

Al dolce, — una *Carlotta russa* — prorompe in fondo alla Sala un *Evviva Udine*, cui rispondono gli evviva di tutti gli ospiti invitati. Segue un *Evviva Minelli*!

Parlano Minelli, ringraziando, e chiudendo con l'invitare tutti a gridare *Evviva Udine*! Spezzotti brindando alla prosperità degli istituti cooperativi; Trento il cui saluto fu accolto con generali evviva il Sindaco; Bardusco, ricordando, fra vivi applausi, Luzzatti e Stringher primi fondatori della Banca Cooperativa udinese.

Contrabbandiere

ferito dalle guardie.

Venne accolto d'urgenza all'Ospedale Gallucco Basilio d'anni 22, famiglia di Buja per ferita d'arma da fuoco alla regione esterna terzo medio del braccio sinistro, e ferita lacero contusa al cuoio capelluto ed al parietale sinistro. Racconta che tali ferite gli furono inferte nella scorsa notte dalle guardie di finanza, mentre contrabbandava.

Guarigione in giorni 25, salvo complicazioni.

Importante annuncio.

Trovati in Udine la signora Giulia Rossi Piana, favorevolmente conosciuta fra noi, viaggiatrice della nota Casa Cortina e Martire.

Appena udimmo dell'arrivo suo e ch'ella aveva preparato una esposizione dei rinomati articoli della sua casa — vestiti confezionati, mantelli, pellicce, cappelli guerniti, ecc. stoffe da signora e da uomo, — ci siamo affrettati a fare una visita nelle sale della Croce di Malta. Che splendidezza! Tutta roba di ultima novità, bellissima, veri articoli di Berlino e Vienna.

Le nostre signore sono informate: una visita alla ben disposta mostra, sarà per esse certamente fra le cose più deliziose di questi tre giorni, e ne avranno da parlare per un pezzo.

All'Ospedale

venne medicata una ferita da taglio riportata accidentalmente da tal Luigi Marchi d'anni 17 di Conegliano, guaribile in giorni 11, salvo complicazioni.

Gli artisti che verranno.

La giovane attrice Irma Grammatica che è il principale ornamento dell'Atto Com. Rasputini che agirà sulle scene del Minerva le sere del 1 2 e 3 dicembre p. v., ha saputo entusiasmare la critica, e il pubblico, ed anche testé a Venezia ella seppe acquistarsi larga messe d'applausi e di lodi.

Il nostro pubblico, colto e intelligente, farà festa certamente a questa nuova stella che spunta sull'orizzante della scena drammatica.

La compagnia è fra le migliori. Ne fanno parte Enrico Reinach uno degli attori più cari e appassionati, sua moglie Edvige Guglielmetti, il caratterista Florido Bertini, e il brillante Arturo Garzes.

Possiamo poi accertare fin d'ora che la scelta delle produzioni sarà fatta con scrupolosa accuratezza e che avremo qualche importante novità.

Corso pratico di stenografia.

A vantaggio di coloro che hanno superato con buon esito il corso teorico, sarà dato per cura del Docente signor Caselotti, un corso di lezioni pratiche nei giorni di giovedì e sabato d'ogni settimana dalle ore 8 alle 9 pom. a cominciare da giovedì 2 dicembre p. v.

Le iscrizioni sono aperte fin d'ora presso il negozio di cartoleria della Ditta Tosolini in Via Palladio. Dalla Ditta stessa verrà indicato il locale ove sarà tenuto il Corso pratico.

Una rettifica.

La grande medaglia vinta dal nostro concittadino signor Arturo Lunazzi all'Esposizione di Tolone, trovasi esposta al negozio Lavarini e non Lavarini e Giovanetti, quest'ultimo non essendo più socio della ditta, da già più di 3 anni.

Congregazione di Carità di Udine.

Le più sentite grazie si abbiano dalla Congregazione di Carità signori Pico Giacomo e Cobianchi Germano, i quali, a ricordare luttuoso avvenimento delle rispettive famiglie, elargirono il pimo L. 200 (duecento) ed il secondo L. 25 (venticinque).

Arresto di un pregiudicato.

Venne arrestato ieri in Via Treppo il pregiudicato trentaduenne Riccardo Carrara di Pordenone, qui domiciliato in Via Paolo Sarpi, perchè colpito da mandato di cattura della Autorità Giudiziaria, dovendo egli scontare un'anno di reclusione per falsa testimonianza.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonché di lingua tedesca ed italiana — **PIETRO DE CARINA** (recepto al Caffè nuovo) Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatori musicali — ricezione di documenti e libri.

Sull'affare Dreyfus.

L'interesse sull'affare Dreyfus aumenta sempre più.

Si dice che siano state sequestrate a Marsiglia all'arrivo del corriere postale proveniente dall'Algeria due lettere del colonnello Picquart, contenenti indicazioni precise sulla condotta da seguire dopo la denuncia contro il maggiore Esterhazy.

Da ciò si assicura imminente l'arresto del colonnello Picquart, e un ufficiale dello Stato maggiore sarebbe già partito per l'Algeria, latore di istruzioni per il generale Lœderer circa il colonnello Picquart.

ARTURO LUNAZZI

UDINE — Via Saverognana N. 5 — UDINE

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2
(Casa Cocolo)

Via della Posta N. 5
(Vicino al Duomo)

Nuova Bottiglieria

al VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello)

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da pasto

da Centesimi 50 a 1.50 al litro

70 a 3.50 al fiasco

Notizie telegrafiche.

La fine del conflitto

fra l'Austria e la Turchia.

Constantinopoli, 19. La nota della Porta che dà soddisfazione all'Austria Ungheria per l'incidente di Mersina conclude in termini conciliantissimi, esprimendo la speranza che le relazioni amichevoli fra i due Sovrani e i due governi si rafforzeranno ancora mercé la soluzione data a detto incidente.

Collisione fra una torpediniera e una nave

Algeri, 19. La scorsa notte, durante le manovre nel golfo di Algeri, vi fu una collisione fra la torpediniera numero 133 e la nave *Dondart Dolagree*; la torpediniera rimase gravemente avaria, l'equipaggio fu trasbordato sulla *Dondart Dolagree* che ritornò in Algeri avendo gravi avarie a prora; due ufficiali furono leggermente feriti, un marinaio gravemente.

Grave incendio scoppiato a Londra.

Londra, 19. Un violento incendio è scoppiato sul pomeriggio ad Albemarle quartiere della City. Il fuoco invase un enorme gruppo di case. Una ventina di pompe a vapore combatterono l'incendio.

LUIGI MONTICCO, gerente responsabile

Vino americano

E

VINO BIANCO (Verduzzo)

PRODOTTO NEI FONDI

di RAVOSA e SAVORGNANO

Per acquisti presso il Sig. GIO. BATTISTA SBUEZ — Tricesimo — Piazza Maggiore.

PENNA PER LETTI

Giuseppe Lacchin

DI SAGILE

spedisce franco di nolo qualsiasi stazione Friuli e contro assegno:

Penna Tacchino a . . . L. 0.50 per Kg

Penna Pollo L. 0.30 » »

Penna Anitra - Oca Piumino

prezzi da Convenirsi.

Per grosse partite buone facilitazioni.

La Ditta suddetta acquista qualsiasi qualità di Selvaggina, perciò prega offerte.

C. BARERA

VENEZIA

MANDOLINI - L. 16 - MANDOLINI

(GARANZIA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta

VINACCIA - NAPOLI

Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

CATALOGHI GRATIS

12 Canzonette Napoletane scelte, parole e musica per solo Mandolino per L. 120, franco d'ogni spesa.

Metodi e studi per qualunque strumento ad arco e pizzico - Corda acciaio per Pianoforte.

RAIMONDO URBANI

Merceria - Piazza S. Giacomo - Udine

Assortimento completo

stoffe uomo per Paletot, Vestito, tane per vestiti e stoffe per Mantelli da Signora.

Fianelle di lana e cotone. Velluti seta e cotone — Peluches di tutte le tinte.

Blancherie — Coperte in genere — Tappeti — Tende — Sopedani — Cretonne e Jute per mobili, lana da materasso.

Assortimento impermeabil. Loden in stoffa e confezionati.

Qualunque articolo in arredi di chiesa — Filati e baccottigli — oro e argento da ricamo.

Speciale assortimento draperie nere per ecclesiastici.

Si assume qualunque ordinazione in vestiti con taglio garantito.

Prezzi eccezionali.

AVVISO.

La sottoscritta si prega avvisare le gentili Signore della Città e Provincia di avere aperto il 24 corr. un **Negoziolo mode in Via Cavour N. 4**

ALL' ELEGANZA

provveduto di articoli di tutta novità per la stagione:

Mantelli, Cappelli e articoli

Fantasia per Signora.

Confida che prima di fare le loro provviste, vengano ad onorarla d'una visita, assicurando tutta la modicità nei prezzi.

Udine 21 ottobre 1897.

I. Pasquotti.

Impossibile e pur è vero che il

LIQUORE EUREKA

è stato giudicato dal celebre igienista

dott. cav. com. PAOLO MANTEGAZZA

Senatore del Regno

Il migliore fra i Liquori Italiani....

Dunque è inutile descrivere ora le sue doti essendo il suo nome mondiale; e non è esercizio che sia sprovisto del LIQUORE EUREKA.

Per le molte commissioni giornaliere ha stabilito d'ora in poi di spedire la merce mediante assegno o pagamento anticipato.

ITALICO PIVA

UDINE — Inventore e fabbricatore — UDINE

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marone — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C.

LE INSERZIONI

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei preparatori
A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso
ma in fiale a L. 1.50 a L. 2 ed in bottiglie grandi a
L. 3.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri
del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE & C.
Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

ANTICANIZIE - MIGONE

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRIZIO
di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12, Milano



E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente

— Costa L. 1 la bottiglia —

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, Milano.



Il Kosmeodont - Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il Kosmeodont Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta.
Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina
pagare anticipato.

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli
Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICAN STORES, Foro Traiano N. 51 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiungere l'inventore si è quello di ottenere oltre l'arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un'assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null'altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque stasi altra che non porti scritto a mano sull'etichetta a destra la firma dell'inventore. Ad evitare contraffazioni la Ricciolina viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. 1.25 il flacone che dura un anno.

COGOLO FRANCESCO

callista, abitante in via Grazzano Numero 91.



Sovrana per la digestione,
rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Accera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocea Umbra la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o che debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare la loro preferenza alla PASTANGELICA. — «Una buona minestrina di PASTANGELICA nutre senza affaticare lo stomaco».

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1/2 Kg. e da 250 grammi

F. RISLERI & C. MILANO

Nella scelta di un li-Volete la Salute??
quore conciliate la bontà
e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bistleri

è il preferito dai buoni
gustai e da tutti quelli che
amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bistleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clonemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni, dà al **Ferro China Bistleri** un indiscutibile superiorità.



RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico - ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:
Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e in scetta al collo colla firma Prat. D.R. Walz, e sopra la marca depositata. Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perché inefficaci.

GRATIS!

MILANO - 16, Corso Vitt. Emanuele

GRATIS! il catalogo dei più splendidi disegni per l'Arte del Traforo e di altri artisti passati.

GRATIS! Scrivere alla ditta A. NAVA e C. MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 15.

IL NUOVO TRAFORATORE ITALIANO

Grande Successo

1 LIBRO PER TUTTI

La Stagione
 esce il 1 e il 15 d'ogni mese
A. MANZONI Editore di lusso L. 16
A. MANZONI Editore di lusso L. 16

La Saison
 EMILIO FRANCESCHI DELLA STAGIONE
Questi giornali, settimanali, mensili, bimestrali, trimestrali, semestrali, annuali, sono pubblicati in tutte le lingue e in tutti i paesi.

MANUALI 500 HOEPLI
Traditi popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici, artistici e sportivi.

Catalogo Gratia
Ogni persona riceverà sempre fra sei un catalogo sulla materia che lo interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separatamente a L. 1.50 il vol.

ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 volumi L. 35.00 — Legati L. 40.00
Dizionario di scienze, lettere, arti e cose via pratica
16.000 vocaboli

ENCICLOPEDIA DANTESCA
2 volumi L. 35.00 — Legati L. 40.00
Dizionario di scienze, lettere, arti e cose via pratica
16.000 vocaboli

DIZIONARIO TECNICO
FASCICOLI DI SAGGIO
Volume 1. L. 1.50 — Volume 2. L. 1.50
Volume 3. L. 1.50 — Volume 4. L. 1.50
Volume 5. L. 1.50 — Volume 6. L. 1.50
Volume 7. L. 1.50 — Volume 8. L. 1.50
Volume 9. L. 1.50 — Volume 10. L. 1.50
Volume 11. L. 1.50 — Volume 12. L. 1.50
Volume 13. L. 1.50 — Volume 14. L. 1.50
Volume 15. L. 1.50 — Volume 16. L. 1.50
Volume 17. L. 1.50 — Volume 18. L. 1.50
Volume 19. L. 1.50 — Volume 20. L. 1.50
Volume 21. L. 1.50 — Volume 22. L. 1.50
Volume 23. L. 1.50 — Volume 24. L. 1.50
Volume 25. L. 1.50 — Volume 26. L. 1.50
Volume 27. L. 1.50 — Volume 28. L. 1.50
Volume 29. L. 1.50 — Volume 30. L. 1.50
Volume 31. L. 1.50 — Volume 32. L. 1.50
Volume 33. L. 1.50 — Volume 34. L. 1.50
Volume 35. L. 1.50 — Volume 36. L. 1.50
Volume 37. L. 1.50 — Volume 38. L. 1.50
Volume 39. L. 1.50 — Volume 40. L. 1.50
Volume 41. L. 1.50 — Volume 42. L. 1.50
Volume 43. L. 1.50 — Volume 44. L. 1.50
Volume 45. L. 1.50 — Volume 46. L. 1.50
Volume 47. L. 1.50 — Volume 48. L. 1.50
Volume 49. L. 1.50 — Volume 50. L. 1.50
Volume 51. L. 1.50 — Volume 52. L. 1.50
Volume 53. L. 1.50 — Volume 54. L. 1.50
Volume 55. L. 1.50 — Volume 56. L. 1.50
Volume 57. L. 1.50 — Volume 58. L. 1.50
Volume 59. L. 1.50 — Volume 60. L. 1.50
Volume 61. L. 1.50 — Volume 62. L. 1.50
Volume 63. L. 1.50 — Volume 64. L. 1.50
Volume 65. L. 1.50 — Volume 66. L. 1.50
Volume 67. L. 1.50 — Volume 68. L. 1.50
Volume 69. L. 1.50 — Volume 70. L. 1.50
Volume 71. L. 1.50 — Volume 72. L. 1.50
Volume 73. L. 1.50 — Volume 74. L. 1.50
Volume 75. L. 1.50 — Volume 76. L. 1.50
Volume 77. L. 1.50 — Volume 78. L. 1.50
Volume 79. L. 1.50 — Volume 80. L. 1.50
Volume 81. L. 1.50 — Volume 82. L. 1.50
Volume 83. L. 1.50 — Volume 84. L. 1.50
Volume 85. L. 1.50 — Volume 86. L. 1.50
Volume 87. L. 1.50 — Volume 88. L. 1.50
Volume 89. L. 1.50 — Volume 90. L. 1.50
Volume 91. L. 1.50 — Volume 92. L. 1.50
Volume 93. L. 1.50 — Volume 94. L. 1.50
Volume 95. L. 1.50 — Volume 96. L. 1.50
Volume 97. L. 1.50 — Volume 98. L. 1.50
Volume 99. L. 1.50 — Volume 100. L. 1.50

COME DEVO COMPORTARMI?
A. VERTICE Geniale
brochure L. 0.50

La Divina Commedia
Migliori Edizioni dei Classici Italiani
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1150, brochure L. 4.50
in 8 eleg. legato L. 6.00
è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche
con serie di pronuncia L. 1.00
solidamente legato L. 2.00
Note di SPAGNOLI L. 1.00
Il Tasso solidamente legato L. 2.00
Note di RIGUZZI L. 2.00
Il Petrarca solidamente legato L. 2.00
Note di RIGUZZI L. 2.00
I Promessi Sposi solid. legato L. 2.00
Note di RIGUZZI L. 2.00

CHI L'HA DETTO? ossia Portogine di tutti i moti
di G. FUMAGALLI
brochure L. 5 - legato L. 6.50

IL DANTE ILLUSTRATO
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
CORRADO RICCI
Tavo. 30 tavole - 400 illustrazioni
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
GAETANO PRENATI
Illustrazione del testo di Lire 10.000
CONCORRERE HOEPLI

STORIA DELLA COLONNA INFAME
800 pag. - 12 tav. - 231 illustr.
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

Saggi Gratia

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8.50

Publicazioni di **ULRICO HOEPLI** Editore-Libraio in Milano

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI in MILANO**

GOCCIE

DI S. ANTONIO DI PADOVA

Questo rimedio semplice e naturale è un vero aiuto benefico e non ha bisogno di ampolline frasi per dimostrare i suoi effetti; basta adoperare alcuni giorni e i mali di stomaco più ostinati diminuiscono e spariscono in breve tempo. Sono leggermente purgative, antimalariche, vermifughe, antiepilettiche e purgano il sangue guasto. — Prezzo di una fiaschetta lire UNA.

Deposito centrale nella farmacia Cristofolotti in Gorizia. In Udine GIACOMO COMESSATTI.